

Ultra 60enni che vivono soli, in Umbria il tasso più alto. Crollano colf, aumentano badanti

Censis segnala 129 mila famiglie con un solo componente e il 60,5 per cento è composto da over 60. Come è cambiato negli ultimi 10 anni il lavoro domestico

In Umbria c'è il tasso regionale più alto di persone con più di 60 anni che vivono sole. Lo segnala il Censis che, mercoledì mattina, ha rilasciato il rapporto "La fatica delle famiglie: una difficile articolazione della domanda di cura", che rientra nell'analisi più ampia Family Net Work avviata nel 2025 per studiare una «società in cui, a fronte di un tessuto relazionale che appare sempre più disgregato e reti di supporto meno evidenti, la domanda di cura nei confronti delle persone e delle famiglie si configura in maniera sempre più articolata e complessa».

In questo quadro, il documento diffuso dal Censis segnala che in Umbria le persone di ogni età che vivono sole sono 129 mila di cui, però, 78 mila hanno più di 60 anni. E quindi se complessivamente le famiglie composte da un solo componente rappresentano il 34,5 per cento di quelle censite in Umbria, un dato del tutto in linea a quello italiano, ad avere un'incidenza record, quindi di diversi punti superiore alla media italiana, è la presenza di ultra sessantenni che vivono soli: loro rappresentano il 60,5 per cento delle famiglie con un solo componente a fronte di uno standard nazionale che si ferma al 55,2.

La forte presenza di over 60 che in casa non hanno familiari in Umbria è compensata dall'impiego di un maggior numero badanti rispetto alla media italiana: qui, infatti, dell'assistenza domestica si avvale l'11,9 per cento delle persone con più di 60 anni che vivono sole. Un livello, questo, superiore alla media nazionale, che si attesta all'8,5 per cento, ma distante dai territori, anche confinanti, dove il ricorso ai badanti è maggiore: il tasso più alto è stato rilevato in Sardegna (24 per cento), seguono Toscana (13,5), Marche (13,4) e Friuli Venezia Giulia (12,7).

Tra il 2014 e il 2023, poi, il ricorso a badanti in Umbria è cresciuto del 6,5 per cento e attualmente le persone così impiegate risultano 9.253. La crescita di questi lavoratori, però, in Umbria è più lenta rispetto alla media nazionale, che sempre nei dieci anni di riferimento, è lievitato del 10,1 per cento con punte in Friuli Venezia Giulia (46,3 per cento) e Lombardia (23,7). All'aumento di badanti fa il paio il crollo di colf: il ricorso a quest'altra figura di lavoratore domestico tra il 2014 e il 2023, infatti, ha fatto registrare una flessione del 29,6 per cento, facendo crollare a 7.867 le colf. Una contrazione, quella rilevata in Umbria, anche superiore allo standard italiano, dove la flessione è stata in media del 23,1 per cento.